

09.B/27-021
Oggetta 18/2



Carissimo Caltaya

La vra d'and. giustammi jeri sera
mi ha proprio indignato ma non sorpreso.

Questa mattina avevo sfammi e ne avevo accenna
per 8 giorni almeno a compiere il quozio
to numero di 550-560 circa sfammi. Mi
sono peraltro informato del giorno in cui
Sialoja popa sfere di ritorno, sapendo ch'egli
era fuori di Napoli. Non tentammi peraltro
che, raccogliendo questi razzini uffiziosi, poss
fiducia ho nel ministro finche non fari il
Segretario G. che è tuttora in monte Dei
ed è propriamente quegli che dirige gli affa
ri Universitarii anche per soppressa la Divi.
Siane appojata.

Ma ho trovato io il vero sedativo delle mal
nate voglie. Scrivo al Rettore di rad. Unives.
Sta chiedendogli mi sappia dire quanto fari

di muova nella dieria. Venutami all' orecchio
che tu possa ritirarti ad essere posto a ri-
poso, pacite ad uopo d' essere più vicin-
na ai miei interessi sarei disposto a
chiedere un traslocamento che il ministero
al certo mi accondirebbe per non spinger-
mi a chiedere la mia giubilazione es ple-
na !

Scammetto il capo che tutti quei cari
Signori faranno il possibile perchè tu si-
manga in posto e l' Epistole più d' ogni
altro. Giacchè un Professore che sta a capo
d'un Club Alpino e sa trascinarlo seco
sui più dirupi di S. Angelo ai Tre Sizzi, o
della Majella (come accade ai primici di
questo mese) non promette vicinoggo-
bero a chi appetisca il d' lui posto. Sareb.

be il caso di quei ~~Beneficenti~~ ^{Beneficenti} che augurano ben-
giusto al loro debitore.

Sappiamo dire l'effetto della mia mano,,
ora: vogliamo ridere a spese dei gausi e
se vengo, come spero, a Napoli terremo
allegremente alla loro — o meglio alla
nostra salute.

Sia dunque di buon animo e confida
nel tuo

Assurand. aff. ^{te} Caluso

Quali

